

CARO PEDAGGI

# Asti-Cuneo, Cirio contro gli aumenti: «prima l'opera»

a pagina 2

## Asti-Cuneo, Cirio: «Stop aumenti dei pedaggi, prima finite l'opera»

Il governatore e l'assessore Gabusi scrivono alla società di gestione. Protestano anche gli autotrasportatori

«**B**asta aumenti sulla Asti-Cuneo: prima di pensare ad alzare le tariffe, completate l'opera». Il presidente del Piemonte Alberto Cirio, stizzito dalla notizia di rincari dei pedaggi per un'autostrada ancora da completare, ha preso carta e penna e scritto alla società di gestione della Asti-Cuneo (gruppo Gavio) per chiedere chiarimenti sull'aumento dei pedaggi (+4,3%) previsto per i pochi chilometri percorribili dell'infrastruttura.

Nella lettera inviata, firmata assieme all'assessore ai Trasporti Marco Gabusi, il gover-

natore ha chiesto un incontro e il congelamento delle tariffe, almeno fino a quando non sarà completato il tratto Roddi-Verduno. Quest'anno, nelle intenzioni di tutti, dovrebbe essere l'anno del rilancio dell'autostrada «fantasma» del Piemonte, una versione in miniatura della Salerno Reggio Calabria nel cuore delle Langhe, in programma da 30 anni e mai portata a termine. «Aspettiamo solo il via libera della Conferenza dei servizi. Contiamo di vedere partire i cantieri del secondo lotto in primavera e ci attendiamo il completamento dell'opera nel 2024», afferma Gabusi. In

mezzo ai progetti e alle dichiarazioni di intenti, Gabusi ritiene «non moralmente corretto presentare il conto agli automobilisti del territorio già penalizzati da un'opera troppo a lungo attesa». Il sistema dei pedaggi viene deciso dal Ministero dei Trasporti su richiesta delle società concessionarie. E, nel caso dell'Asti Cuneo, come in quello

della Torino Milano, è stato regolato secondo l'andamento dell'inflazione programmata per il 2023, quindi il 4,30%.

Dopo gli aumenti scattati il primo gennaio, dal caro carburante al caro pedaggi, è

scattata la protesta degli autotrasportatori. Giorgio Felice, presidente di Confartigianato Piemonte ha spiegato: «Le 5.511 imprese artigiane del trasporto del Piemonte, insieme agli oltre 10mila addetti, rischiano di essere drasticamente penalizzate da una situazione di perenni rincari che rappresenta l'ennesimo cappio al collo per il comparto che ha subito un ridimensionamento del volume d'affari a causa della crisi generalizzata e che ha patito per la riduzione delle imprese di trasporto locali».

C. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### La vicenda



● Alberto Cirio e Marco Gabusi hanno scritto ai vertici dell'Asti Cuneo per chiedere il congelamento dei rincari. A giorni si terrà un incontro



Eterna incompiuta L'Asti Cuneo è in cantiere da 30 anni

